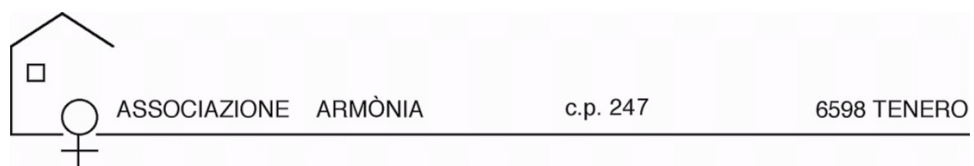


# RAPPORTO D'ATTIVITÀ

2025

**CASA ARMÒNIA**  
**CONSULTORIO ALISSA**



Picchetto telefonico: 0848 33 47 33

## Considerazioni del Comitato

L'**Associazione Armònia** ha proseguito anche nel 2025 la sua attività a favore delle donne vittime di violenza domestica e dei loro figli.

**Casa Armònia** ha ospitato 23 donne e 22 bambini. Con poco più di 750 pernottamenti il grado di occupazione della Casa è stato del 52%, in tendenza con i dati del 2024 (53%).

Le segnalazioni restano invariate rispetto al 2024 e si assestano a 108. Il picchetto telefonico conferma il suo ruolo di servizio che offre informazioni, consulenza e momenti di sostegno alle donne che chiamano.

Di queste 108 segnalazioni 22 donne sono state accolte. Come descritto in modo dettagliato all'interno del rapporto, le altre 86 segnalazioni hanno portato ad una non accoglienza per molteplici motivi; in tutte le situazioni è stata fatta una valutazione approfondita con costante attenzione a porre la donna e il suo volere al centro.

Sul totale delle segnalazioni, 42 sono arrivate su auto-segnalazione, in marcato aumento rispetto al 2024. Seguono 16 segnalazioni pervenute da altri servizi professionali, anch'esse in crescita, a conferma di una rete di collaborazione solida ed efficace. Un ruolo significativo viene svolto anche da altre strutture protette per un totale di 13 segnalazioni. Dal pronto soccorso ne sono pervenute 11, dalla LAV 10, dal Consultorio Alissa 5 e dalla Polizia 3. È inoltre rilevante la presenza di segnalazioni da parte di amici, familiari o conoscenti (8 chiamate in totale), che evidenziano l'importanza del supporto sociale informale nell'accesso ai servizi.

Nel 2025 le operatrici di **Casa Armònia** hanno offerto supporto a donne vittime di violenza domestica in condizioni di particolare vulnerabilità, tra cui donne provenienti dall'Afghanistan e donne anziane.

Per quanto riguarda le ospiti afgane, le nostre operatrici hanno dovuto integrare nel loro lavoro anche il trauma della migrazione, oltre alla violenza subita, confrontandosi con differenze culturali significative. Fondamentale è stato il supporto delle interpreti interculturali per garantire una comunicazione efficace e sensibile.

La seconda tematica riguarda le donne in età avanzata, spesso vittime di violenze protratte per decenni. Queste situazioni richiedono maggiore tempo, attenzione e adattamento dei ritmi quotidiani, oltre a una collaborazione attenta con i servizi esterni, nel rispetto della riservatezza. Le fragilità fisiche e psicologiche rendono il lavoro ancora più complesso e richiedono soluzioni flessibili.

Il **Consultorio Alissa** ha pure continuato la sua attività offrendo consulenze in ufficio e telefoniche nei giorni di martedì e venerdì. Dal mese di settembre il Consultorio si è trasferito nella nuova sede in Via San Giovanni 7 a Bellinzona, all'interno dello stabile Pro Infirmis Ticino e Moesano.

Nel 2025, si sono rivolti al servizio 75 donne, 10 uomini, 2 coppie e 12 servizi.

Come nell'anno precedente, anche nel 2025, diverse persone che si sono rivolte al Consultorio hanno necessitato di una presa a carico più globale e costante nel tempo. Nel 2025 si sono svolti 233 colloqui di cui 116 telefonici e 117 in presenza.

Negli ultimi anni, e in particolare nel 2025, il **Consultorio Alissa** ha registrato un aumento significativo delle persone inviate da altri enti e professionisti, come servizi sociali, medici e avvocati, confermando il suo ruolo di punto di riferimento per l'orientamento e il supporto.

Si è inoltre rafforzata la collaborazione tra le diverse realtà socio-assistenziali, favorendo un lavoro di rete più efficace e coordinato. Questo approccio permette di affrontare in modo più completo situazioni complesse, spesso caratterizzate da più fragilità intrecciate (sociali, economiche e psicologiche) e migliorare la qualità degli interventi e il sostegno offerto alle persone.

Esprimiamo infine un sentito ringraziamento a tutte le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori: alle operatrici per la loro professionalità costante, alla coordinatrice amministrativa, alla segretaria, al contabile, alle volontarie e ai volontari, agli avvocati che collaborano con l'operatrice del

Consultorio Alissa e con le operatrici della Casa, alla persona che ci offre gratuitamente L'Appartamento, e al Cantone con cui abbiamo stipulato un contratto di prestazione. Un grazie speciale anche a tutti i membri del Comitato per il loro impegno e la disponibilità.

Un riconoscimento sincero va inoltre a tutte le socie e i soci, ai sostenitori, ai club di servizio, alle fondazioni, alle associazioni e a tutti gli enti che contribuiscono con il loro sostegno finanziario alla nostra attività. Siamo profondamente grati per l'interesse e la fiducia che continuano a riporre nella nostra associazione.

***Il Comitato direttivo dell'Associazione Armònia:***

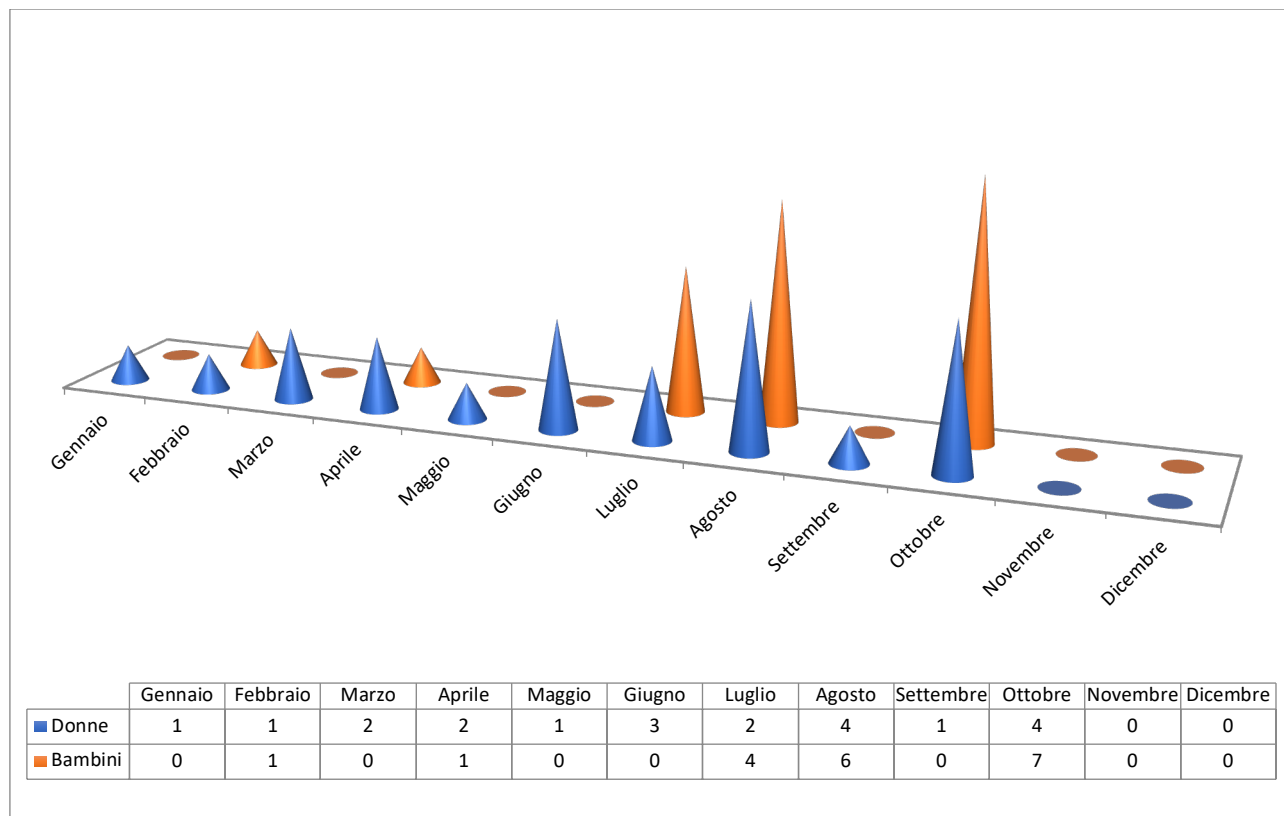
---

Lorena Santo, assistente sociale (presidente)  
Nadia Gianora Lanini, assistente sociale (vicepresidente)  
Alessia Dolci, avvocat  
Corrado Foletta, psicoterapeuta  
Brenno Galli, medico  
Roberto Martinoni, economista  
Katia Morinini, impiegata di commercio (già operatrice di Casa Armònia)

## CASA ARMÒNIA

### 1. Totale persone ospitate

Donne: 23  
Bambini: 22

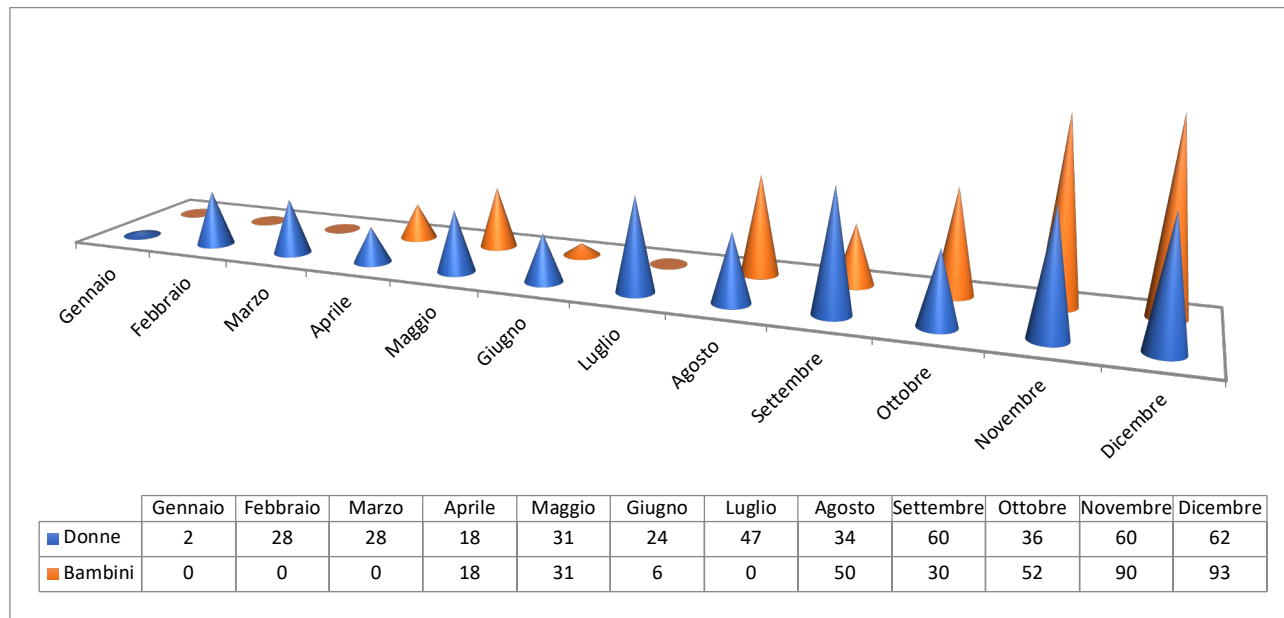


Come si può constatare, nel grafico non figurano tutte le donne e tutti i bambini ospitati, in quanto una donna e 3 bambini erano già presenti dal 2024, mentre un'altra donna è stata eccezionalmente accolta direttamente a L'Appartamento.

## 2. Pernottamenti nella Casa

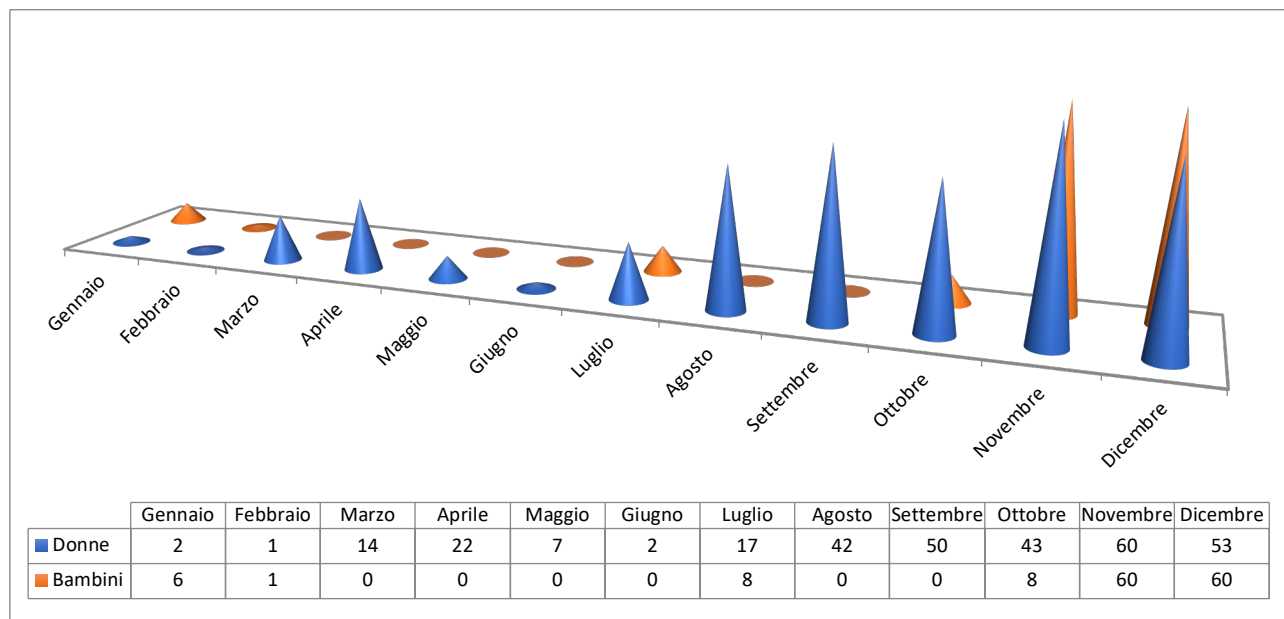
### Appartamento 1

Donne: 430  
Bambini: 370



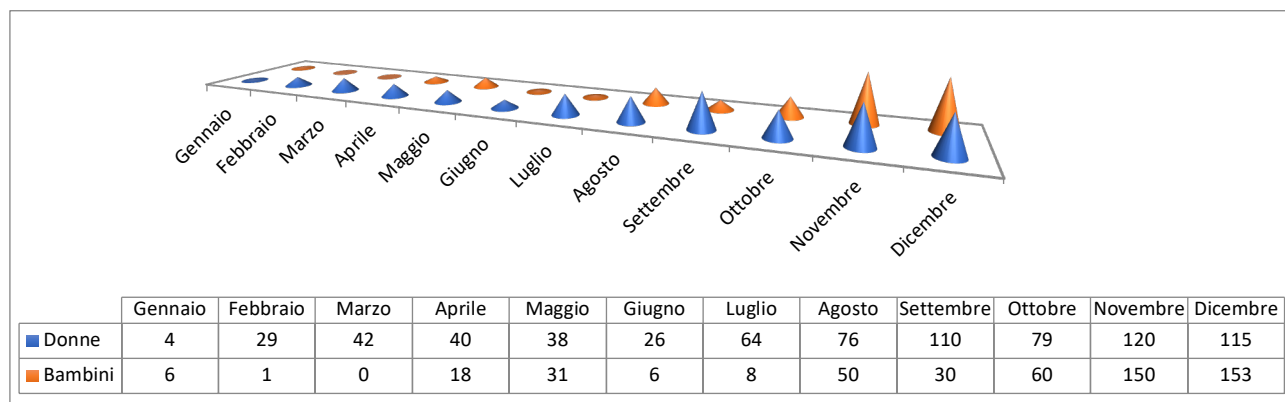
### Appartamento 2

Donne: 313  
Bambini: 143



## Appartamento 1 + 2

Donne: 743  
Bambini: 513



### 2.1 Occupazione della Casa per il 2025

L'occupazione è calcolata su due appartamenti di tre locali e mezzo, entrambi con due camere che possono accogliere una un nucleo familiare e l'altra una donna sola o con un neonato. Per quanto riguarda l'occupazione, per ogni appartamento vengono calcolati solo i due letti delle donne. La percentuale d'occupazione che segue è quindi calcolata sulla base dei pernottamenti delle donne e non dei figli. Quest'anno però, due nuclei famigliari numerosi hanno occupato entrambe le camere dell'appartamento per un totale di 10 giorni, quindi la percentuale dell'appartamento 2 è calcolata tenendo conto anche di due figli, che in due momenti diversi, hanno occupato la seconda camera.

**Appartamento 1** 730 notti  
Occupazione 430  
Percentuale 60%

**Appartamento 2** 730 notti  
Occupazione 313 + 10  
Percentuale 43%

**Disponibilità notti in totale appartamento 1 + 2** 730 x 2 = 1'460  
Occupazione 743 + 10  
Percentuale 52%

#### Giorni di permanenza:

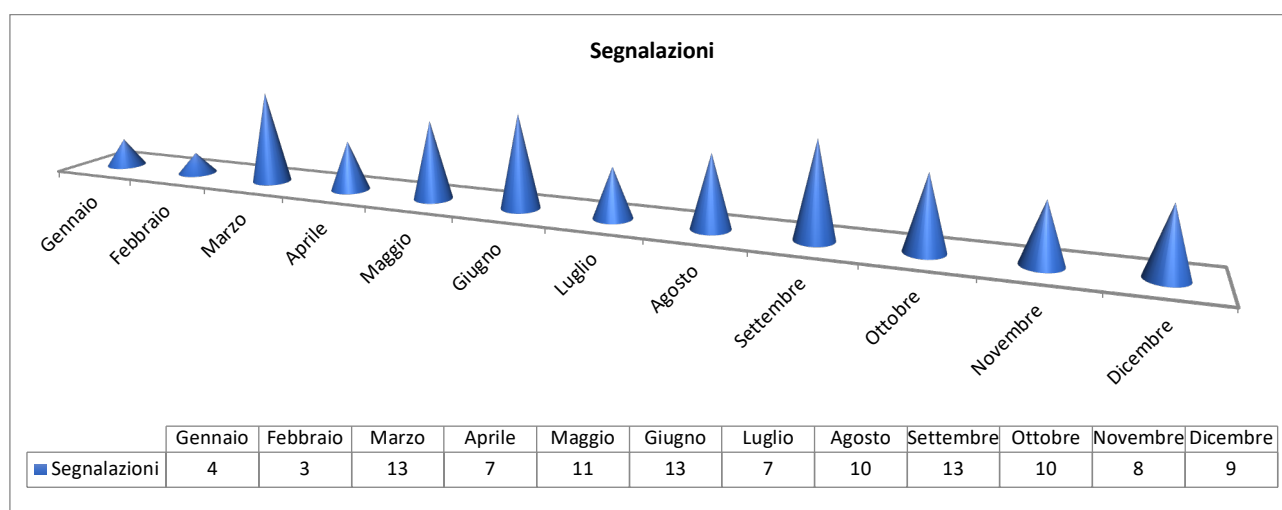
tra 0 e 10 giorni	9 donne
tra 11 e 20 giorni	0 donne
tra 21 e 50 giorni	4 donne
tra 51 e 100 giorni	6 donne
oltre 101 giorni	1 donna

Nel conteggio risultano solo 20 donne su 23. Delle tre donne che non risultano, una era già presente alla Casa all'inizio dell'anno. Il suo soggiorno è stato di 101 giorni. Le altre due donne invece erano ancora presenti in struttura a fine 2025. Una è uscita nel mese di gennaio 2026 ed il suo soggiorno è stato di 95 giorni. L'altra nel mese di febbraio 2026 ed il suo soggiorno è stato di 128 giorni.

### 3. Segnalazioni, richieste d'informazioni e consulenze telefoniche

Nel corso dell'anno sono state registrate **108 segnalazioni**. Con il termine *segnalazione* si intende una chiamata telefonica tramite la quale una donna, un servizio o una terza persona contatta la struttura per presentare una situazione e richiedere aiuto; dal racconto emerge la necessità e/o la richiesta specifica di accoglienza presso la struttura protetta e/o di informazioni relative al suo funzionamento. Non tutte le chiamate ricevute sul numero di picchetto vengono tuttavia conteggiate come segnalazioni. Sono escluse da tale conteggio, ad esempio, le chiamate interne riguardanti donne già presenti in struttura, le richieste generiche da parte di servizi o di terze persone, nonché le telefonate finalizzate a ottenere informazioni di carattere generale.

Il servizio di picchetto telefonico è attivo 24 ore su 24, sia per situazioni di urgenza sia per richieste di informazione. Anche nel corso del presente anno il servizio è stato sollecitato quotidianamente, confermando la sua importanza quale primo punto di contatto per donne e servizi che necessitano di sostegno o orientamento.



#### 3.1 Analisi delle segnalazioni:

- 22 donne accolte (più una donna accolta l'anno precedente ma ancora presente nel corso del 2025)
- 12 donne che chiamavano per bisogno d'informazione, bisogno di raccontare, consulenza
- 11 donne non accolte perché la Casa era al completo
- 15 richieste che non si sono concretizzate perché le donne non hanno richiamato o non erano pronte alla difficile scelta
- 2 donne che non volevano la Casa protetta come soluzione
- 13 donne che hanno trovato una soluzione alternativa
- 4 richieste non concernenti la nostra casistica e indirizzate altrove (a servizi pertinenti alla situazione)
- 20 donne che non rispettavano o non accettavano i criteri d'ammissione
- 6 donne provenienti da fuori Cantone e quindi reindirizzate al loro luogo di domicilio
- 2 donne che inizialmente non erano pronte e sono entrate solo diversi mesi dopo (conteggiate due volte perché gestite interamente due volte)
- 1 donna accolta nel 2026

Tramite questi dati diamo indicazioni relative alla nostra struttura e non alla situazione complessiva sul territorio ticinese. Le 11 donne che non è stato possibile accogliere a causa della piena occupazione della Casa, sono state messe in contatto con altri servizi o con la struttura del Sottoceneri.

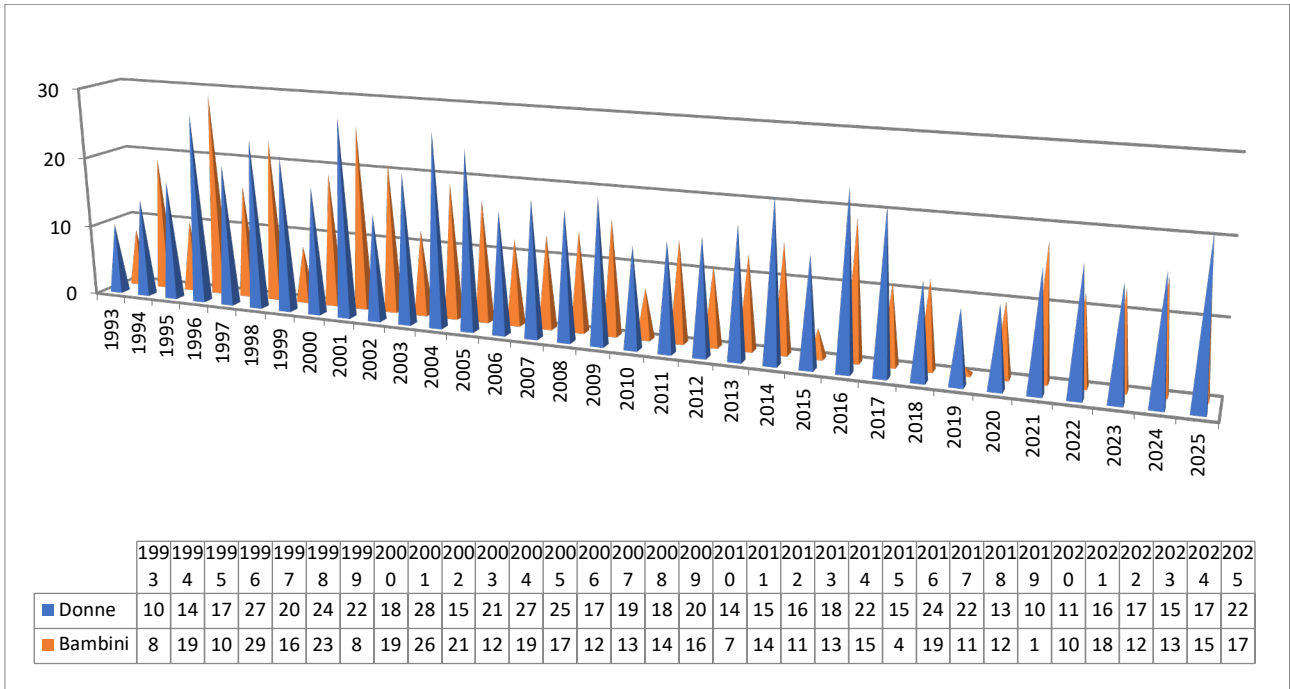
In ogni caso, ci impegniamo sempre a proporre la soluzione più adeguata alla situazione della donna che, per i motivi citati sopra, non può essere accolta presso la nostra struttura.

### **3.2 Provenienza delle segnalazioni**

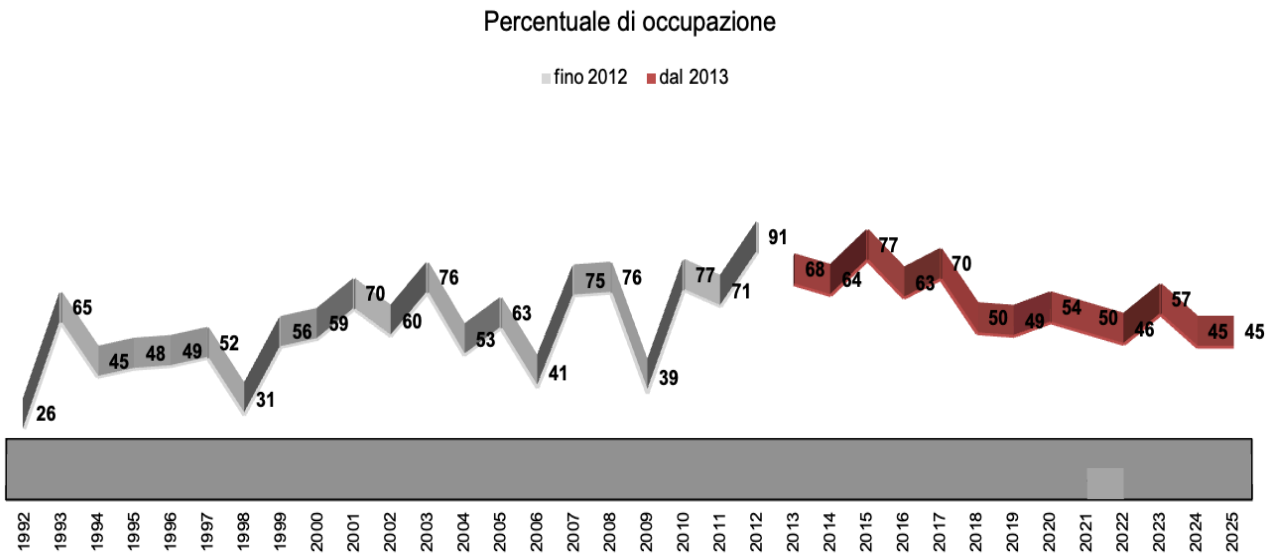
- 42 autosegnalazioni
- 10 Servizio per l'aiuto alle vittime – LAV (di cui una, dalla LAV di un altro cantone)
- 13 altre strutture protette
  - 5 Consultorio Alissa
  - 11 Pronto soccorso
  - 3 Polizia
  - 8 amici, conoscenti o parenti della vittima
- 16 altri servizi (tra cui, senza specificare per questione di privacy, operatori sociali, sanitari, avvocati e medici)

## 4. Dati dal 1992 al 2025

### Donne e bambini accolti dal 1992 al 2025



### Percentuale di occupazione dal 1992 al 2025



Il grafico relativo alla percentuale di occupazione è stato suddiviso in due parti: occupazione dal 1992 fino al 2012 e dal 2013 al 2025, perché a partire dal 2013 abbiamo aumentato la capacità di accoglienza da 2 a 5 donne.

## 5. Informazioni sulle nostre ospiti

<i>Nazionalità*</i>	8 svizzera 4 italiana 1 germanica 4 sudamericana 2 balcanica 2 africana nord-orientale 1 nordafricana 1 asiatica meridionale 3 mediorientale
*3 donne hanno la doppia nazionalità	
<i>Tipo di permesso</i>	10 permesso B 1 permesso C 2 permesso F 2 nessuno
<i>Stato civile</i>	12 coniugate 2 separate di fatto o legalmente 4 nubili ma violenza da parte del partner 5 coniugate o nubili, violenza non da parte del partner
<i>Età</i>	10 18-30 anni 5 31-40 anni 3 41-50 anni 1 51-60 anni 4 più di 61 anni
<i>Occupazione attuale</i>	6 donne con attività lucrativa 8 donne senza attività lucrativa 5 donne beneficiarie di prestazioni sociali (per esempio AFI, API, AI, assistenza, disoccupazione, ecc) 4 AVS
<i>Segnalate da</i>	2 autosegnalazioni 1 Consultorio Alissa 5 Servizio per l'aiuto alle vittime di reati LAV 4 Pronto soccorso/ospedale 1 Polizia 5 Casa delle Donne (Sottoceneri) 5 Altri servizi
<i>Seguite da altri servizi prima e/o dopo</i>	21 sì (LAV, SPS, ARP, Servizio sociale comunale, altro) 2 no



## 6. Informazioni sui partners / presunti autori

In almeno tre situazioni gli autori erano membri della famiglia, quindi più di uno. Sono stati però conteggiati come entità unica.

<i>Nazionalità</i>	11	svizzera
	3	italiana
	2	spagnola
	3	balcanica
	2	africana nord-orientale
	1	nordafricana
	1	asiatica meridionale
	3	mediorientale

\*3 autori hanno la doppia nazionalità.

<i>Età</i>	2	18-30 anni
	6	31-40 anni
	7	41-50 anni
	1	51-60 anni
	4	più 61 anni
	3	non noto

<i>Professione</i>	11	con attività lucrativa
	2	senza attività lucrativa
	6	beneficiario di prestazioni sociali (per esempio disoccupazione, AI, assistenza, ecc)
	3	beneficiario della rendita AVS
	1	non noto

## 7. L'Appartamento

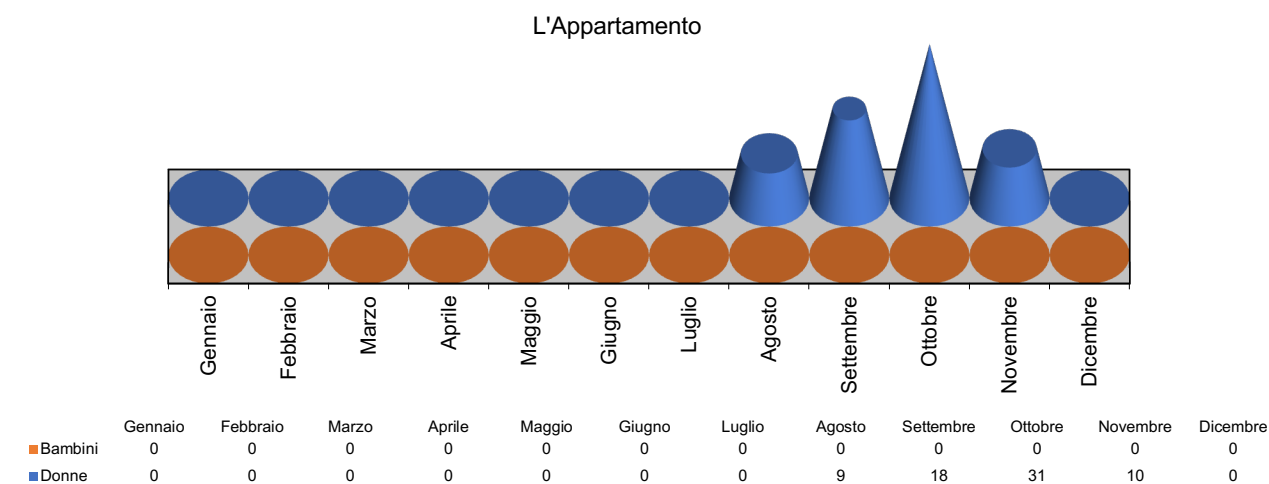
### 7.1 Occupazione de L'Appartamento nel 2025

L'Appartamento viene occupato da un singolo nucleo familiare alla volta; si tratta di un appartamento dislocato dalla Casa protetta che viene conteggiato come un'unica stanza per una donna con relativi figli.

**L'Appartamento** 365 notti

*Occupazione* 68

*Percentuale* 19 %



Nel corso del 2025 abbiamo ospitato due donne senza figli, separatamente. Una donna è stata spostata nell'Appartamento dopo aver prima soggiornato presso la Casa. L'altra donna invece è stata eccezionalmente ospitata direttamente nell'Appartamento per questioni di salute.

*Nazionalità* 1 europea orientale  
1 svizzera

*Tipo di permesso* 1 permesso B

*Età* 1 tra i 18 e i 30 anni  
1 più di 60

*Stato civile* 1 nubile  
1 coniugata

*Professione* 1 con attività lavorativa  
1 AVS

*Problematiche* 1 violenza psicologica e fisica

## 8. Considerazioni delle operatrici di Casa Armònia

La violenza domestica e le situazioni di vulnerabilità sociale rappresentano una sfida significativa per i servizi di accoglienza e di protezione delle persone in difficoltà. Nel corso del 2025, il lavoro delle operatrici presso Casa Armònia è stato influenzato anche dai cambiamenti nel contesto sociale e migratorio, che hanno richiesto un adattamento costante delle pratiche professionali e delle modalità di accompagnamento delle donne accolte. In particolare, l'arrivo di donne provenienti dall'Afghanistan, segnate da esperienze di migrazione e persecuzione di genere, e l'accoglienza di donne in età avanzata vittime di violenza di lunga durata, hanno posto nuove sfide operative e relazionali. La presente relazione intende quindi approfondire queste due dimensioni, mettendo in evidenza le implicazioni per il lavoro quotidiano delle operatrici e le strategie adottate per garantire un sostegno adeguato alle donne accolte.

Nel 2025 in Afghanistan la crisi umanitaria si è aggravata. Milioni di persone vivono in condizioni di malnutrizione e di impossibilità di accesso a cure sanitarie dignitose. La situazione delle donne nel Paese è di restrizione: non vi è possibilità di accedere ad istruzione, lavoro e cure mediche con un conseguente aumento della mortalità durante il parto. Dal 2023, la Segreteria di Stato della migrazione (SEM) della Confederazione Svizzera ha messo in atto una nuova prassi, maggiormente celere e favorevole, nei confronti delle donne e delle ragazze afgane. Questa prassi è volta a conferire, dopo un esame individuale di ogni domanda d'asilo, un permesso di dimora (B) o in alcuni casi di ammissione provvisoria (F) a causa delle persecuzioni di genere nel loro Paese<sup>1</sup>.

Presso Casa Armònia, nel corso del 2025, questi eventi hanno avuto un'incidenza, in quanto le operatrici sono state sollecitate nel lavoro con donne provenienti dall'Afghanistan. Questo ha significato l'ampliamento del lavoro con persone vittime di situazioni di violenza al considerare anche il possibile trauma della migrazione. Il tentativo di avvicinamento e comprensione nei confronti di dinamiche culturali, religiose e familiari lontane da quelle esperite e conosciute in contesti più prossimi. Concetti come l'onore e il matrimonio assumono valenze diverse in base alle latitudini. Il lavoro si traduce così in un continuo movimento tra, l'accoglienza del sistema di premesse della donna accolta e il tentativo di facilitare la sua integrazione in un sistema estremamente diverso nel quale prevalgono l'autonomia e l'indipendenza della persona e gli aiuti vengono prevalentemente forniti da servizi e istituzioni, piuttosto che dalle reti informali. Di fondamentale importanza in queste situazioni è stato l'appoggio al lavoro delle interpreti interculturali, per delle consulenze individuali il più possibile precise nell'identificare le sfumature necessarie in una comunicazione tra operatrice e donna in situazione di difficoltà.

La seconda tematica riguarda l'accoglienza di donne in età avanzata. In queste situazioni alle operatrici può essere richiesto maggiore conforto e tempo da dedicare alla donna. Spesso quest'ultima si allontana da una situazione di violenza di coppia che è durata per diversi decenni e ha fortemente interiorizzato delle modalità d'azione e di pensiero volte alla sopravvivenza, unite al vissuto di costante paura. In tali contesti può esservi, oltre ad una fragilità dettata dalla situazione di violenza perpetuata negli anni, una situazione di fragilità fisica legata alla terza età. Ciò richiede, nel lavoro quotidiano, una buona collaborazione con i servizi presenti per sostenere la donna, per spiegare e mantenere la riservatezza necessaria alla protezione di quest'ultima. È necessario inoltre adattare e concordare i ritmi giornalieri, per permetterle di vivere in una situazione di tranquillità e rilassatezza che la rinforzi dopo i lunghi periodi di maltrattamento e sofferenza. Quando ci sono delle situazioni per le quali è inevitabile attivare degli aiuti esterni, è sempre complesso per le operatrici organizzare il tutto nei limiti che la riservatezza della struttura protetta impone. Un esempio concreto in questi casi è stato non poter far intervenire delle cure domiciliari, a causa appunto dell'indirizzo

---

<sup>1</sup> Afghanistan: cosa succede nel Paese, 11.8.2025 (<https://www.emergency.it/blog/dai-progetti/afghanistan-cosa-succede/>)

Scheda informativa "Nuova prassi per le richiedenti l'asilo afgane", 26.09.2023 (<https://www.sem.admin.ch/dam/sem/it/data/asyl/afghanistan/230926-fakten-afg-praxisaenderung.pdf.download.pdf/230926-fakten-afg-praxisaenderung-i.pdf>)

riservato della struttura e delle regole di protezione vigenti. In questi casi bisogna quindi trovare e mettere in pratica delle soluzioni alternative.

La problematica della violenza nei confronti di persone anziane è una tematica presente sul territorio, negli anni sono state lanciate campagne a livello nazionale, tra cui quelle di Pro Senectute.

Le esperienze maturate nel corso del 2025 presso Casa Armònia evidenziano come il lavoro con donne vittime di violenza richieda una costante capacità di adattamento alle diverse condizioni personali, culturali e sociali delle persone accolte. L'incontro con le dimensioni sopracitate mette in luce la necessità di un approccio sensibile, multidisciplinare e attento alle specificità di ciascuna storia. È importante sottolineare che le due tematiche presentate costituiscono soltanto alcuni esempi emersi nel corso del 2025: situazioni differenti possono infatti caratterizzare molte delle donne accolte. Ogni persona porta con sé una storia, delle risorse e delle fragilità specifiche che richiedono un'attenzione individualizzata. Tali esperienze confermano quindi l'importanza di sviluppare pratiche professionali flessibili e consapevoli, capaci di sostenere percorsi di sicurezza, dignità e ricostruzione personale per tutte le donne accolte.

## 9. L'équipe educativa

Il 31.12.2025 l'équipe è costituita da Giorgia (coordinatrice delle operatrici) al 70% nella Casa d'accoglienza, a cui si aggiunge un 10% per compiti amministrativi e il ruolo di supplente al Consultorio Alissa; Bettina al 60% alla Casa, Ilaria al 50% alla Casa; Gabriella, Fabienne e Giulia in qualità di supplenti presso la Casa. Flavia al 30% al Consultorio Alissa.

## 10. Formazione continua e interventi esterni

Anche nel corso del 2025 la formazione interna è proseguita con gli incontri mensili con la Vicepresidente e un membro di Comitato.

Sempre nel corso del 2025 le operatrici della Casa hanno avuto degli incontri mensili di supervisione. Gli incontri sono avvenuti con la dottoressa Lucia Zanni Stüssi, specialista in Psichiatria e psicoterapia.

Il 5 febbraio Ilaria ha partecipato alla seduta plenaria del Gruppo di accompagnamento permanente in materia di violenza domestica GAVIDO.

L'11 febbraio Ilaria e Bettina hanno partecipato attivamente al seminario *Abuso, maltrattamento e violenza* presso la Scuola specializzata superiore in cure infermieristiche di Bellinzona (SSSCI).

Il 19 febbraio Giorgia ha partecipato a una riunione riguardante i dati di occupazione delle due case protette in Ticino con una collega di Casa delle Donne a Lugano.

Il 14 aprile Giorgia e Bettina hanno partecipato attivamente alle *Autogestite del Liceo di Locarno* presentando l'Associazione e le tematiche della violenza domestica.

Il 13 maggio Ilaria e Bettina hanno partecipato all'Assemblea delegate della DAO a Friburgo.

Il 22 maggio Giorgia ha partecipato a una riunione di aggiornamento tra le due case protette in Ticino con una collega di Casa delle Donne a Lugano.

Il 26 maggio Giorgia ha presentato il lavoro dell'Associazione alla tavola rotonda sui temi della violenza domestica e violenza agli anziani nell'ambito del modulo di *Disagio psicosociale* organizzata dalla SUPSI a Manno.

Il 4 giugno Ilaria ha partecipato alla seduta plenaria del Gruppo di accompagnamento permanente in materia di violenza domestica GAVIDO.

Il 5 giugno si è tenuta la nostra Assemblea generale.

Il 17 giugno Giorgia e Bettina hanno presenziato a un Simposio Svizzero sulla Violenza domestica a Neuchâtel.

Il 2 luglio Giorgia, Ilaria e Bettina hanno partecipato a una riunione annuale di scambio tra le due Case del Ticino a Lugano.

Il 23 luglio Giorgia ha presenziato al proseguo online della formazione su *Analisi del rischio* tenutasi da un'esperta del settore della Svizzera tedesca.

Il 19 agosto l'intera equipe ha seguito una formazione su *La personalità e i potenziali disturbi ad essa collegati* tenuta dalla dottoressa Lucia Stüssi Zanni a Tenero.

Il 19 settembre Ilaria ha partecipato alla seduta plenaria del Gruppo di accompagnamento permanente in materia di violenza domestica GAVIDO.

Il 7 ottobre Giorgia ha partecipato ad una riunione riguardante la raccolta dati e statistiche delle due case protette in Ticino con una collega di Casa delle Donne a Lugano.

Il 7 ottobre Giorgia e Bettina hanno partecipato a un incontro di bilancio dopo il primo anno di attività con *Violence que faire* a Lugano.

Il 21 ottobre Giorgia ha partecipato a una riunione riguardante la raccolta dati e statistiche delle due case protette in Ticino con una collega di Casa delle Donne a Lugano.

Il 27 ottobre Lorena Santo ha partecipato attivamente alla formazione del gruppo di lavoro dell'Ordine dei Medici del Canton Ticino in ambito di violenza domestica.

Il 30 e 31 ottobre Ilaria ha partecipato all'Assemblea delegate della DAO a San Gallo.

Il 18 novembre Ilaria e Bettina hanno partecipato attivamente al seminario *Abuso, maltrattamento e violenza* presso la Scuola specializzata superiore in cure infermieristiche di Bellinzona (SSSCI).

Il 19 novembre Giorgia, Flavia e Ilaria hanno presenziato alla Serata pubblica sul tema della Violenza Domestica a Losone.

Il 29 novembre Giorgia e Giulia hanno presenziato alla giornata di riflessione *Vittime: quale riconoscimento? Tra protezione e responsabilità*, organizzata dall'Università della Svizzera italiana, a Lugano.

Il 2 dicembre Ilaria e Bettina hanno partecipato attivamente al seminario *Abuso, maltrattamento e violenza* presso la Scuola specializzata superiore in cure infermieristiche di Bellinzona (SSSCI).

Il 18 dicembre Giorgia ha avuto un incontro online con Cristiana Finzi (delegata del Servizio per l'aiuto alle vittime di reati), Kim Savoy (collaboratrice scientifica del Servizio per l'aiuto alle vittime di reati) e una collega di Casa delle donne per un confronto sull'introduzione del numero unico 142.

Anche quest'anno Giorgia ha partecipato agli incontri regolari con il gruppo del *progetto Pronto Soccorso* guidato dal dottor Alessandro Bianchi.

### ***Le operatrici di Casa Armònia:***

---

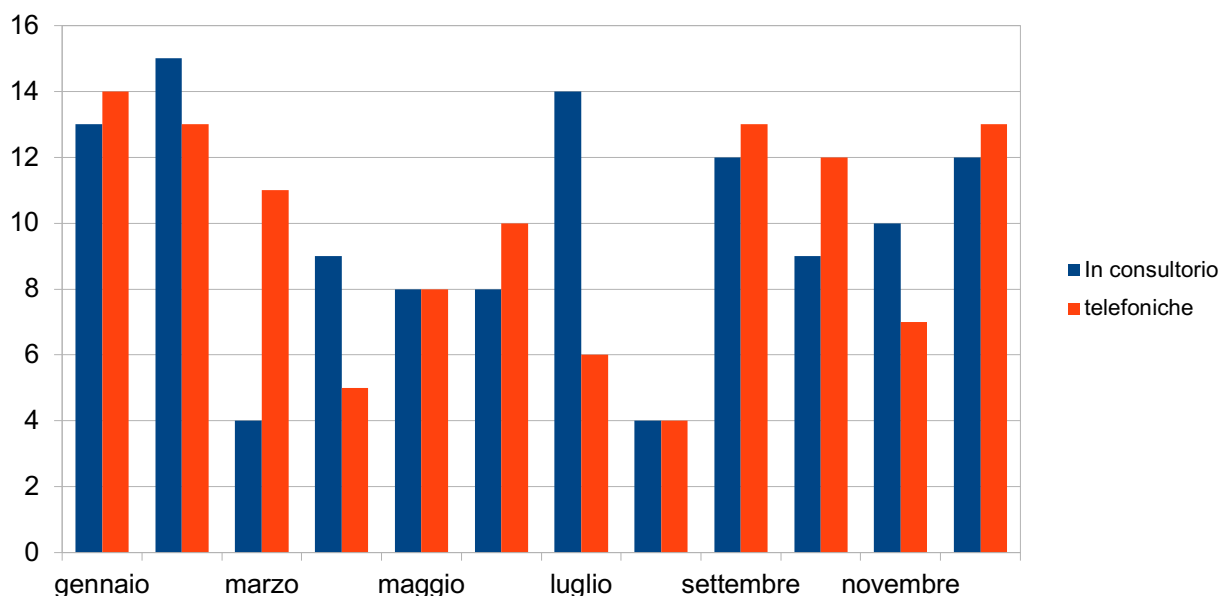
Giorgia  
Bettina  
Ilaria  
Fabienne  
Gabriella  
Giulia

Tenero, marzo 2025

## CONSULTORIO ALISSA

### 1. Totale consulenze

Consulenze in Consultorio:	116
Consulenze telefoniche:	118
Totale colloqui:	234



### 2. Motivi delle consultazioni

<i>Conflitti</i>	39	con il coniuge
	6	con l'ex coniuge
	9	con il convivente
	5	con l'ex compagno/a
	5	con figli
	4	con i familiari
	31	altro
<i>Problematiche prevalenti</i>	11	violenza fisica
	11	violenza psicologica
	5	stalking
	2	dipendenze
	0	contributi alimentari
	1	problemi di successione
	0	problemi di lavoro
	8	problemi legati ai figli
	10	problemi economici
	1	problemi con i genitori
	29	problemi amministrativi/burocratici
21	altro	

### 3. Dati relativi all'utenza

	75	donne
	10	uomini
	2	coppie
	12	servizi
<i>Età</i>	6	da 18 a 30 anni
	19	da 31 a 40 anni
	21	da 41 a 50 anni
	13	da 51 a 60 anni
	40	61 anni e oltre
	0	non dichiarata
<i>Lavoro</i>	13	casalinghe
	14	dipendenti a tempo pieno
	15	dipendenti a tempo parziale
	7	indipendenti
	2	in invalidità
	4	in pensione
	13	disoccupati o senza lavoro
	31	professione non dichiarata
<i>Età dei figli</i>	76	minorenni
	23	maggioirenni
<i>Nazionalità</i>	45	svizzera
	22	paesi dell'UE
	17	altra
	15	non dichiarata
<i>Stato civile</i>	52	coniugati
	20	nubili/celibi
	6	separati
	5	divorziati
	0	vedovi
	16	non dichiarato
<i>Provenienza per distretto</i>	42	Bellinzonese
	23	Locarnese
	10	Sottoceneri
	5	Grigioni Italiano
	0	altre regioni
	19	non dichiarata

## 4. Considerazioni delle operatrici del Consultorio Alissa

Il Consultorio Alissa è aperto nei seguenti orari, il martedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 13.30 alle 17.00 e 30, il venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Si riceve preferibilmente su appuntamento chiamando il numero 091 826 13 75. Il servizio è gratuito e da settembre 2025 il Consultorio Alissa si trova nella sede della Pro Infirmis Ticino e Moesano in via San Giovanni 7 a Bellinzona.

Dalla lettura dei dati statistici risulta che si sono rivolti al Consultorio 75 donne, 10 uomini, 2 coppie e 12 servizi. Come nell'anno precedente, anche nel 2025, diverse persone che si sono rivolte al Consultorio hanno necessitato di una presa a carico più globale e costante nel tempo. Nel 2025 si sono svolti 233 colloqui di cui 116 telefonici e 117 in presenza.

Il Consultorio Alissa negli ultimi anni ha visto e vissuto diversi cambiamenti rispetto all'utenza, ai servizi richiesti e al lavoro in rete tra gli enti istituzionali e associativi.

Nel 2025, infatti, come Consultorio Alissa abbiamo evidenziato un aumento considerevole delle persone che si rivolgono al nostro servizio su indicazione di altri enti locali o figure professionali operanti nel settore.

Molte persone si sono rivolte a noi, per esempio, su indicazione dei Servizi sociali Comunali, di avvocati, medici e psicologi con l'obiettivo di orientare al meglio la singola persona verso il servizio più adeguato rispetto al bisogno specifico. In alcuni casi è inoltre avvenuto che operatori di enti o associazioni/fondazioni si siano rivolti al Consultorio Alissa insieme all'utente al fine di raccogliere informazioni e stabilire un piano d'azione.

Inoltre abbiamo constatato con soddisfazione un rinnovato rafforzamento della collaborazione all'interno della rete socio-assistenziale, che ci permette di lavorare in modo più sinergico per l'ottenimento di risultati migliori. In questo senso le associazioni, gli enti, le istituzioni e le fondazioni si rivolgono direttamente al nostro Consultorio per collaborare alla gestione e alla risoluzione delle diverse problematiche che possono affliggere un nucleo familiare o una singola persona.

Ciascun soggetto coinvolto interviene per quanto di propria competenza, contribuendo alla risoluzione della propria parte specifica della problematica, pur mantenendo un continuo confronto, un sostegno e una comunicazione costante sul quadro generale relativo alla persona o alla famiglia. Come è giusto che sia, i Servizi sociali seguono l'utente per determinate fragilità, ma possono rivolgersi al Consultorio Alissa per questioni legate ad un'eventuale separazione, problematiche di stalking o di violenza. Spesso la risoluzione di un singolo problema è collegata o influenzata dalla presenza di altre difficoltà o vulnerabilità. Per questo motivo si rende necessario agire contemporaneamente su più fronti al fine di sostenere e aiutare effettivamente la persona in difficoltà. A questo scopo avere dei canali di collaborazione attivi e funzionanti con altre istituzioni può risultare decisivo, oltre che creare "rete" e facilità nei contatti per altre necessità/utenti.

Infine abbiamo notato che gli enti stessi si rivolgono al Consultorio anche per richiedere informazioni utili al proprio utente, senza necessariamente intraprendere una collaborazione continua, ma unicamente per rilevare nozioni utili al loro operato.

Valutiamo positivamente l'intensificarsi dello scambio di informazioni e il rafforzamento delle collaborazioni di rete, poiché crediamo che per lavorare al meglio in ambito socio-assistenziale sia fondamentale lavorare assieme. Negli ultimi decenni le casistiche vedono un incremento di interdipendenza su più livelli; non sempre una separazione o un divorzio avvengono in modo lineare, spesso le condizioni di fragilità e le variabili sociali, economiche, psicologiche si intrecciano e hanno risvolti innervati su una pluralità di problematiche di difficile risoluzione. Per questo motivo notiamo con entusiasmo come il lavoro di rete possa contribuire a migliorare la qualità degli interventi e favorire l'ottenimento di obiettivi comuni.

### ***Le operatrici del Consultorio Alissa:***

---

Flavia

Giorgia

Tenero, marzo 2025